

# «Ciclabile sì, ma rispettando l'ambiente»

Riva, sala dell'ex biblioteca gremita per la serata sulla ciclopista del Garda organizzata dagli ambientalisti

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

Il dato di fatto è che le coste gardesane rappresentano un unico paesaggistico di elevato pregio che la ciclovia del Garda potrebbe compromettere.

Sala gremita venerdì sera all'ex biblioteca alle Damiano Chiesa di Riva per la serata sulla "Ciclabile del Garda" e inerente la tutela del paesaggio che questa imponente infrastruttura potrebbe mettere a repentaglio. Una preoccupazione che, vista l'alta partecipazione, trova l'appoggio nei cittadini. Presenti in sala numerosi amministratori, alcuni consiglieri di minoranza di Riva e della Comunità di Valle, il presidente di Garda Trentino Marco Benedetti, il presidente provinciale di Italia Nostra Beppo Toffolon. Tutti presenti per ascoltare le relazioni di Paolo Matteotti, già sindaco rivano e dottore in Scienze Forestali oltre che profondo conoscitore della costa lacustre, Fulvio Zezza professore ordinario di geologia tecnica alla Iuav di Venezia e Filippo Prosser botanico del Museo Civico di Rovereto. Una serata organizzata da **Italia Nostra**, Wwf, Amici della Terra, Associazione Riccardo Pinter, Comitato Sviluppo Sostenibile e Comitato salvaguardia olivaia. A condurre Duillio Turrini che ha precisato come le associazioni ambientaliste non siano contrarie alla rea-



Duillio Turrini e Paolo Matteotti alla serata sulla ciclopista (foto Galas)

lizzazione di quest'opera, ma che la stessa deve essere condizionata alla tutela del paesaggio e degli ecosistemi presenti.

Matteotti ha quindi esposto con il supporto di materiale fotografico i punti critici. «Questo report fotografico rappresenta i passaggi più delicati della ciclabile - ha dichiarato - soprattutto per quanto riguarda il tratto del-

la gardesana occidentale dal confine con Limone a Riva». Foto che saranno cedute al Mag a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. «Il nostro obiettivo - ha affermato Matteotti - era quello di confrontare la realtà oggettiva del versante e della costa con le proposte progettuali della Provincia e metterle a confronto individuando e propo-



Sala dell'ex biblioteca gremita: chiaro segnale del grande interesse per la ciclabile del Garda (foto Galas)

nendo soluzioni». Tra le proposte di Matteotti anche l'utilizzo di battelli elettrici per il trasporto di bici che metterebbero in connessione il tratto di ciclabile bresciana con la Casa della Trota bypassando quindi i punti più delicati e connettersi alle vecchie gallerie rivane. «La prima gardesana realizzata nel 1929 - ha spiegato Zezza - è sta-

ta progettata per essere un belvedere, seguendo la roccia e rispettando il paesaggio. Successivamente si è perso questo approccio e si sono adottate soluzioni sproporzionate e visivamente impattanti dovute a un'assenza di progettualità». L'approccio realizzativo dovrà guardare alla natura. «Ci sono specie floreali delicate che po-

trebbero risentirne - ha spiegato Prosser -. In primis la Daphne Reichsteinii presente al mondo solo sulla gardesana». In sala si sono sollevati dubbi sulla copertura economica oltre che sulla sicurezza. «Le vecchie gallerie - ha affermato Andrea Matteotti dei 5 Stelle - sono state interdette per il rischio di frane. Perché oggi diventano percorribili?»